

Allegato A) alla Delibera del Consiglio Direttivo del Gal Prealpi e Dolomiti n.29 del 20/05/2019



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

#facciamolonoi2020: la rete che crea sviluppo

Sottomisura: 19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL

BANDO REGIA GAL	REG UE 1305/2013, Art. 20
codice misura	<i>7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali</i>
codice sottomisura	<i>7.6 Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.</i>
codice tipo intervento	<i>7.6.1 Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale.</i>
progetto di cooperazione interterritoriale	<i>Sulle tracce dell'antica Via Claudia Augusta tra turismo e cultura</i>
Autorità di gestione	<i>Direzione AdG FEASR e Foreste</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Direzione Agroambiente, caccia e pesca</i>
Gruppo di Azione Locale	<i>GAL Prealpi e Dolomiti</i>



1. Descrizione Generale

1.1. Descrizione tipo intervento

L'idea del Progetto di Cooperazione “**Sulle tracce dell'antica Via Claudia Augusta tra turismo e cultura**” riguarda la valorizzazione dell'antica strada romana, così chiamata in ricordo dell'imperatore Claudio che, attorno al 46 d.C., potenziò la traccia segnata dalle campagne alpine e contro i Reti, attorno al 15 a.C., dal padre Druso, facendone un vero e proprio sistema infrastrutturale militare.

Il percorso, oggi turistico, mette in relazione Baviera, Tirolo, Trentino e Veneto, coinvolgendo direttamente ben 383 comuni, di cui 55 in Tirolo (Austria) e 11 in Provincia di Belluno, quest'ultimi tutti ricadenti all'interno del territorio del GAL Prealpi e Dolomiti

L'obiettivo del progetto è quello di promuovere, dando seguito ai diversi progetti fino ad ora svolti sul tema, la via turistica VCA, valorizzandone il patrimonio paesaggistico e culturale e migliorandone la fruizione verso uno specifico target turistico legato in particolare al cosiddetto *Slow*.

In particolare, gli interventi previsti concorrono a rendere più attrattiva la VCA valorizzandone alcuni elementi infrastrutturali situati lungo l'asse o a questo limitrofi. I progetti selezionati e appartenenti all'azione attuativa comune, riguardano il potenziamento/miglioramento dell'asse infrastrutturale della storica Via romana.

In tal senso il presente tipo di intervento prevede il finanziamento di investimenti materiali di carattere edilizio per il recupero e la riqualificazione di immobili tipici dell'architettura e del paesaggio rurale, che rivestono interesse storico e/o testimoniale, anche non vincolati dalla legge, rappresentando significative testimonianze materiali della storia e della cultura delle comunità rurali locali, delle rispettive economie agricole tradizionali e dell'evoluzione del paesaggio rurale.

Si tratta di costruzioni adibite sia alla residenza che alle attività agricole, per lo più afferenti a tipologie storiche di architettura rurale o di “edilizia minore” riconoscibili, diversificate in genere in base alla localizzazione geografica. Queste includono principalmente gli edifici rurali e i manufatti a questi complementari o accessori, ma anche le pavimentazioni e le recinzioni degli spazi destinati al lavoro e alla residenza. Nella relazione che tali edifici e manufatti presentano con lo spazio aperto ed il paesaggio rurale, si inseriscono anche la viabilità rurale storica, i muretti a secco, le conterminazioni degli appezzamenti, i manufatti che costituiscono testimonianza della vita collettiva e della religiosità nelle aree rurali.

Il tipo di intervento è stato notificato ai sensi degli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. C240/I del 01/07/2014.

Il regime di aiuti notificato è identificato dal codice SA.45038 “Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale”.

1.2. Obiettivi

a.	Focus Area 6.b - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
b.	Focus Area (secondaria) 6.b - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
c.	PSL - Ambito di interesse – Turismo sostenibile
d.	PSL - Obiettivi specifici PSL - 1.3 Potenziare e migliorare la fruibilità anche a livello internazionale del patrimonio paesaggistico e culturale
e.	PSL - Progetto di cooperazione interterritoriale - Sulle tracce dell'antica Via Claudia Augusta tra turismo e cultura

1.3. Ambito territoriale di applicazione

- a. L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'ambito territoriale designato del GAL Prealpi e Dolomiti, costituito dai comuni di Alano di Piave, Alpago, Arsiè, Belluno, Borgo Valbelluna, Cesiomaggiore, Chies d'Alpago, Feltre, Fonzaso, Lamon, Limana, Pedavena, Ponte nelle Alpi, Quero Vas, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Sedico, Seren del Grappa, Sospirolo, Sovramonte, Tambre.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

I soggetti pubblici che possono partecipare al presente bando a regia sono stati individuati nel rispetto dei principi di trasparenza e di approccio partecipativo così come illustrato dal Quadro 6.2 del PSL e dell'atto integrativo 2017 (approvato con delibera CD n. 45 del 27.09.2017) ed indicati al Quadro 6.3 del PSL.

Le relative operazioni attivate sono descritte nell'Allegato 11.2 del presente Bando e si inseriscono all'interno del Progetto di cooperazione interterritoriale “Sulle tracce dell'antica Via Claudia Augusta tra turismo e cultura” condividendone presupposti e motivazioni.

- a. Comune di Feltre - C.F. 00133880252

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Sono considerati ammissibili i soggetti richiedenti che rispettano i criteri sotto elencati	
a.	Enti pubblici ai sensi del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, articolo 1.
b.	Le grandi imprese ai sensi del punto (35,14) degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (“gli orientamenti”) sono escluse da qualsiasi sostegno.
c.	Non sono concessi aiuti di stato a imprese già beneficiarie di aiuti di stato dichiarati illegali e non rimborsati (c.d. clausola Deggendorf). A tale scopo, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 46 della Legge n. 234 del 24/12/2012, in particolare per quanto riguarda le modalità di verifica del rispetto di questa condizione.
d.	Non è ammessa la concessione di aiuti a imprese in difficoltà ai sensi del punto (35.15) degli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.
e.	Non trovarsi nelle condizioni ostative per la concessione di sovvenzioni, contributi, vantaggi economici comunque denominati previste della legge regionale 11 maggio 2018, n. 16.
f.	I suddetti criteri di ammissibilità, ad eccezione di quello di cui alla lettera e), devono essere mantenuti fino al termine previsto per la conclusione dell'operazione.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizione interventi

- a. Gli interventi riguardano investimenti materiali di carattere edilizio relativi al recupero e la riqualificazione di strutture e infrastrutture costituite da immobili ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Sono considerati ammissibili gli interventi che rispettano le condizioni di seguito elencate.	
a.	L'individuazione degli immobili deve trovare riscontro nell'ambito di almeno una delle seguenti condizioni: <ol style="list-style-type: none"> 1. studio/censimento finanziato dal PSR 2007-2013 (Misura 323.a, Azione 1) e disponibili all'indirizzo internet https://www.galprealpidolomiti.it/studi-e-ricerche/: <ul style="list-style-type: none"> - Patrimonio storico-architettonico del territorio del GAL Prealpi e Dolomiti. Studio/Ricerca n. 1. - Paesaggio rurale nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti. Studio/Ricerca n. 2. - Valorizzazione culturale dell'area rurale del GAL Prealpi e Dolomiti. Studio/Ricerca n. 3. - Manufatti e fabbricati legati all'antico uso dell'acqua nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti. Studio/Ricerca n. 4. 2. rilevazione negli strumenti comunali o regionali di pianificazione territoriale ed urbanistica (PTRC; PPRA; PdA; PTCP; PAT PI e PRG).
b.	La sussistenza di un interesse storico e/o testimoniale dell'immobile, comprovata da idonea documentazione, come specificata alla lettera a), punto 3 dell'Allegato tecnico 11.1.
c.	L'attivazione dell'intervento avviene sulla base di un Progetto di recupero e riqualificazione degli immobili comprendente le informazioni e gli elaborati specificati nell'Allegato tecnico 11.1.
d.	La proprietà/possesso degli immobili oggetto di intervento da parte del soggetto richiedente, secondo le forme previste dalla legge e sulla base, comunque, di apposito titolo di durata di almeno pari a quella prevista per la stabilità delle operazioni indicata dagli indirizzi procedurali generali del PSR; per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva, e nel caso di possesso, è prevista inoltre l'autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario degli immobili, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento. Nei confronti degli enti pubblici, sono fatti salvi eventuali diritti relativi al bene oggetto dell'intervento derivanti da specifiche situazioni contrattuali previste dalla legge.
e.	Il rispetto della condizione di “infrastruttura su piccola scala” stabilita dal PSR, Scheda Misura 7: “un bene immobile costituito da opere, impianti e installazioni permanenti, per il quale sono previsti “investimenti materiali” entro una dimensione in valore non superiore a 200.000,00 euro, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di domanda di aiuto” (paragrafo 8.2.7.6 - Informazioni specifiche della misura).
f.	Gli investimenti sono realizzati nel rispetto dei limiti di spesa minima indicati al paragrafo 4.3 (limiti stabiliti all'intervento e alla spesa) e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1 (criteri di priorità e punteggi).
g.	Il progetto finanziato non darà origine a entrate in quanto le relative attività sono fornite al pubblico gratuitamente.
h.	Le suddette condizioni di ammissibilità devono essere mantenute fino al termine previsto per la conclusione dell'operazione, la condizione lettera g) deve essere mantenuta fino al termine del periodo di stabilità della operazione finanziata. <small>Errore. Il segnalibro non è definito.</small>
Non sono ammissibili:	
a.	Interventi con finalità diverse da quelle previste dal presente tipo intervento e comunque finanziabili attraverso altre Misure/tipi di intervento del PSR.
b.	Gli interventi riguardanti gli aspetti funzionali alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.
c.	Con riferimento al DPR n. 380/2001 e ss.mm.ii, gli interventi edilizi di: <ol style="list-style-type: none"> i. “manutenzione ordinaria” di cui all'art. 3, c. 1 lett. a) ii. “ristrutturazione edilizia” cosiddetta “leggera”, di cui all'art. 3, c.1 lett. d), solo nel caso di interventi di sostituzione edilizia (demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria) iii. “ristrutturazione edilizia” cosiddetta “pesante”, di cui all'art. 10, c.1 lett. c) iv. “nuova costruzione” di cui all'art. 3 c. 1 lett. e).

3.3. Impegni a carico del beneficiario

a.	La conservazione dell'interesse storico e/o testimoniale degli immobili oggetto dell'investimento di recupero e riqualificazione; non deve quindi essere compromessa l'immagine architettonica e la struttura storica di tali immobili, né il loro inserimento paesaggistico.
b.	Il mantenimento della destinazione d'uso espressamente riportata nel titolo abilitativo per investimenti di recupero e riqualificazione di immobili di interesse storico e/o testimoniale previsto dagli strumenti urbanistici comunali vigenti; l'uso degli immobili resta comunque disciplinato e autorizzato ai sensi delle legislazione vigente in materia.
c.	Le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi, ...), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali (www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/informazione-pubblica).

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato il periodo di stabilità dell'operazione secondo quanto previsto alla sezione II, par. 2.8.1 degli Indirizzi procedurali generali del PSR.

3.5. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le seguenti spese sostenute per la realizzazione degli interventi specificati al paragrafo 3.1:

a.	Lavori, opere e forniture edili, compreso l'acquisto e installazione di impianti tecnici.
b.	Le spese generali, ammissibili nei limiti e secondo le condizioni previste dal paragrafo 8.1 del PSR e dagli Indirizzi procedurali generali del PSR.

3.6. Spese non ammissibili

Le spese non ammissibili previste dal PSR, paragrafo 8.1, e dagli Indirizzi procedurali generali del PSR.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi e la presentazione della richiesta di saldo, sono i seguenti:

- diciotto mesi, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto da parte di Avepa.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo a bando è pari a 40.000,00 euro

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

a.	L'aliquota dell'aiuto è definita rispetto alla spesa ammissibile, sulla base delle % di seguito indicate e in funzione della categoria di richiedente	
	Enti pubblici	100%

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo minimo della spesa ammissibile è pari a euro 25.000,00 (venticinquemila/00).
L'importo massimo della spesa ammissibile è pari a euro 40.000,00 (quarantamila/00).

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

a.	Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).
b.	Si applicano, inoltre, le regole di cumulo previste ai paragrafi 2.1 e 5.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti.	
a.	I criteri di priorità sono definiti dalla DGR 1788/2016 e ss.mm.ii e vengono proposti dal bando secondo lo schema successivo

1) Principio di selezione 7.6.1.1: Interesse culturale riconosciuto per legge (beni di cui al D.Lgs. n. 42/2004)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Beni culturali (art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004)	25
1.1.2 Edifici con valore storico ambientale (art. 43 della LR. n. 11/2004)	18
1.1.3 Edifici di importanza storico-artistica e ambientale (artt. 9-10 della LR n. 61/1985 o art. 10 della LR n. 24/1985)	18
1.1.4 Tipologie di architettura rurale di cui all'art. 2 della L.378/2003 (D. MiBAAC 6 ottobre 2005)	10

Criterio di assegnazione:

1.1.1 Riferimento al decreto della Soprintendenza con il quale è riconosciuto l'interesse culturale del bene.
1.1.2, 1.1.3 e 1.1.4 Il punteggio è attribuito sulla base di attestazione rilasciata dal comune competente.

2) Principio di selezione 7.6.1.2: Localizzazione geografica aree di pregio ambientale, culturale e paesaggistico

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Investimento ubicato in aree di interesse paesaggistico tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004) o di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004)	25

Criterio di assegnazione:

Attestazione rilasciata dal comune competente.

4) Principio di selezione 7.6.1.4: Innovatività del progetto di conservazione

Criterio di priorità 4.1

4.1.1 L'investimento fa parte di un progetto di recupero complessivo di corti, colmelli e altri aggregati rurali di antica origine, già approvato dal Comune.	Punti 25
--	--------------------

Criterio di assegnazione:

Attestazione rilasciata dal comune competente.

Criteri integrativi applicabili dai gruppi di azione locale

Criterio di priorità

Intervento realizzato nei centri storici catastalmente perimetrati.	Punti 25
---	--------------------

Criterio di assegnazione:

Intervento realizzato, anche parzialmente, in un centro storico catastalmente perimetrato nell'Atlante dei centri storici del Veneto redatto dalla Regione ai sensi della L.R. 31.05.1980, n. 80, consultabile al sito <https://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/atlante-dei-centri-storici>.

- | | |
|----|---|
| b. | Ai fini dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità, le domande presentate devono conseguire un punteggio minimo di 25 punti. |
| c. | Le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono presenti nella domanda e nelle dichiarazioni specifiche relative al tipo intervento. |
| d. | Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio. |

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

Non sono previste condizioni ed elementi di preferenza

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata all' Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA -, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV), secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai manuali Avepa.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, sono allegati alla domanda di aiuto i seguenti documenti:

- | | |
|----|---|
| a. | Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai singoli criteri di priorità individuati nel bando. |
| b. | Copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili oggetto dell'intervento, nelle forme previste dalla legge, di durata almeno pari al periodo previsto per la stabilità delle operazioni, di cui agli Indirizzi procedurali generali del PSR. |
| c. | Autorizzazione del legittimo proprietario degli immobili, espressa nelle forme previste dalla legge, ad eseguire gli interventi ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento proposto a finanziamento (per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di possesso). |
| d. | Progetto di recupero e riqualificazione degli immobili oggetto d'intervento, come specificato nell'Allegato tecnico 11.1. |
| e. | <u>Per domande presentate da enti pubblici:</u> copia del provvedimento di approvazione del Progetto definitivo. |

f.	<p><u>Per le domande presentate da soggetti pubblici</u> per investimenti che non prevedono la presentazione del computo metrico, allegare almeno tre offerte raccolte a seguito dell'indagine di mercato da cui sia possibile determinare analiticamente la spesa prevista.</p>
g.	<p>Denuncia di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione dell'opera interessata e la data di presentazione al Comune. Avepa verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.</p>
h.	<p>Permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. La documentazione relativa al permesso di costruire, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune.</p> <p><u>Per domande presentate da soggetti pubblici</u> (Comuni) non vincolati alla richiesta di rilascio del permesso di costruire: copia delle autorizzazioni rilasciate dagli enti competenti. Se non presenti in allegato alla domanda di aiuto, devono essere integrati entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini della presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere comunque prodotta la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione all'ente competente.</p>
i.	<p>dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, compilata sulla base dei moduli allegati alla D.G.R. n. 690 del 21 maggio 2018, pubblicata sul BUR n. 53 del 1 giugno 2018.</p>
j.	<p>Apposita convenzione/accordo tra i soggetti beneficiari coinvolti nella singola operazione ed il GAL interessato secondo quanto stabilito dall'All. A) alla DGR n. 1972 del 06 dicembre 2016.</p>
k.	<p>I documenti indicati dalla lettera b) alla lettera j) sono considerati documenti essenziali, e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o nei casi previsti entro i termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio di cui alla lettera a), implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.</p>

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7) e secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

<p>Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali di Avepa. Documenti specifici richiesti sono:</p>	
a.	Consuntivo e relazione tecnica dei lavori edili, documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita.
b.	Dichiarazione del progettista attestante la conformità delle opere realizzate al progetto autorizzato.
c.	Dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni, previsti per legge (agibilità, abitabilità, autorizzazione sanitarie, ecc.), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia.

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE – GDPR

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in virtù delle specifiche disposizioni del PSR approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 3482 del 26.5.2015 e con DGR n. 947 del 28 luglio 2015 e degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR approvati con DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito <http://www.avepa.it/privacy> ai capitoli “Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso” l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

GAL Prealpi e Dolomiti, P.zza della Vittoria n. 21 - 32036 Sedico BL

Tel. 0437/838586, Fax 0437/1830101

email: info@gal2.it

PEC: gal2@legalmail.it

Sito internet: <http://www.galprealpidolomiti.it>

Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, caccia e pesca Via Torino, 110 30172 Mestre Venezia
Tel. 041/2795419 - Fax 041/2795494
email: agroambientecacciapesca@regione.veneto.it
PEC: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it.
Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>
Sito PSR: <https://psrveneto.it>
Portale Piave: <http://www.piave.veneto.it>

AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, via N. Tommaseo 67/c - 35131 Padova
Tel. 049/7708711,
Email: organismo.pagatore@avepa.it
PEC: protocollo@cert.avepa.it
Sito internet: <http://www.avepa.it/>

11.Allegati tecnici

11.1	Allegato tecnico - Schema ed elementi del Progetto
11.2	Allegato tecnico - Descrizione analitica dell'operazione attivata a regia.

11.1 Allegato tecnico - Schema ed elementi del Progetto

Il Progetto di recupero e riqualificazione deve prevedere e comprendere i seguenti elementi ed elaborati:	
a.	<p>relazione tecnico-descrittiva, corredata da rilievi fotografici <i>ante operam</i>, contenente almeno le seguenti informazioni/elementi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. individuazione degli immobili oggetto d'intervento nell'ambito degli "studi/ricerche e censimenti" finanziati dal PSR 2007-2013 con la Misura 323 a - Azione 1 2. individuazione degli immobili oggetto d'intervento nell'ambito degli strumenti comunali o regionali di pianificazione territoriale ed urbanistica (PTRC; PPRA; PdA; PTCP; PAT PI e PRG) e indicazione del livello di tutela al quale il bene è sottoposto con indicazione dei provvedimenti normativi di riferimento 3. illustrazione del particolare interesse storico-testimoniale degli immobili oggetto d'intervento, con eventuale riferimento anche alla DGRV n. 2274/2010, comprovata da idonea documentazione (fonti fotografiche, bibliografiche, cartografiche, iconografiche, specifiche schedature di PRG/PAT/PI, ecc.), nonché della sussistenza, senza sostanziali manomissioni, delle caratteristiche specifiche della categoria tipologica di appartenenza 4. descrizione degli interventi di recupero e riqualificazione e dell'utilizzo degli immobili oggetto d'intervento 5. Individuazione e descrizione degli elementi in grado di confermare che l'intervento: <ul style="list-style-type: none"> - non compromette l'immagine architettonica e la struttura storica dell'immobile ed è eseguito nel rispetto delle tipologie e delle caratteristiche costruttive, architettoniche, storiche e paesaggistiche che lo caratterizzano; - assicura il rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali che caratterizzano l'immobile interessato.
b.	estratto di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto d'intervento
c.	elaborati grafici (piante, prospetti e sezioni) relativi allo stato attuale, di comparazione e di progetto
d.	computo metrico analitico redatto sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzi di riferimento adottati a livello regionale o dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Veneto
e.	cronoprogramma dei lavori, con indicazione anche della data presunta di inizio attività e di conclusione degli interventi.

11.2 Allegato tecnico - Descrizione analitica delle operazioni attivata a regia

BENEFICIARIO

COMUNE DI FELTRE

TITOLO

RECUPERO FONTANE LOMBARDESCHE DI PIAZZA MAGGIORE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'intervento riguarda il recupero delle fontane lombardesche della storica Piazza Maggiore all'interno della cittadina storica di Feltre, importantissimo fulcro dell'influenza romana nelle prealpi venete, "mansio" della regione Opiterginum-Feltria-Tridentum.

Edificate a partire dal 1486, le fontane lombardesche costituiscono uno straordinario ornamento di Piazza Maggiore formando un fondale di notevole valenza artistico-architettonica. Le fontane prendono il nome dall'architetto Tullio (o Pietro) Lombardo, colui che le progettò sul finire del XV secolo, ed erano rifornite d'acqua per mezzo di cannoni in legno che, provenendo dalla val di Faont, risalivano il versante nord del colle delle Capre e si collegavano alla cisterna sottostante il piccolo sagrato della Chiesa di San Rocco e San Sebastiano.

L'approvvigionamento d'acqua nella cittadella murata è infatti sempre stato un tema importante e complicato nella vita cittadina di Feltre tanto che l'efficienza delle fontane lombardesche e del relativo acquedotto era demandata ad un fontanaro pagato annualmente dalla comunità.

L'importanza dell'approvvigionamento idrico è richiamata anche da diverse iscrizioni presenti sulla facciata del monumento. La gran parte di queste iscrizioni si riferisce infatti all'operato di diversi magistrati veneziani che dal XV al XVII secolo si adoperarono per restaurare le fontane sottolineando l'importanza della fonte d'acqua cittadina.

L'iniziativa proposta, motivata e giustificata da esplicite esigenze e fabbisogni del territorio e delle relative comunità, è stata identificata nel PSL del GAL e successivo Atto integrativo annuale (2017 - Quadro 6.2), a seguito di apposita manifestazione di interesse.

OBIETTIVI DELL'AZIONE

L'azione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici indicati nel bando, inoltre concorre al conseguimento dell'output *O3 operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nel patrimonio culturale e naturale nelle zone rurali*.

In linea con gli obiettivi del Progetto di Cooperazione la finalità dell'azione è quindi quello di promuovere la via turistica VCA, valorizzando il patrimonio storico e culturale adiacente alla Via stessa, migliorandone la fruizione verso uno specifico target turistico legato in particolare al cosiddetto *Slow*.

PROGETTO DI INTERVENTO

L'importo della spesa ammissibile è pari ad euro 40.000, l'aliquota dell'aiuto è definita al 100%.

Oggi le fontane lombardesche non esercitano più la loro funzione di pubblica fonte d'acqua, l'intervento riguarda la riattivazione delle fontane, riprendendone la funzione originaria.

È previsto quindi di realizzare un impianto di riciclo dell'acqua e di rinforzare ed infrastrutturare la vasca affinché non vi siano dispersioni. Data la suggestività del monumento architettonico si prevede inoltre di rendere visibile dall'esterno la grande cisterna medievale a volta, posta sul retro delle fontane.

Per realizzare tale intervento sarà sufficiente installare una porta a vetro sul lato sinistro della scalinata che fiancheggia le fontane.

L'iniziativa contribuirà notevolmente al miglioramento dell'immagine e della funzionalità di Piazza Maggiore consentendo di recuperare un manufatto simbolo nella complessa rete dell'approvvigionamento idrico medievale che caratterizzava la città di Feltre.